

# CARE MATRICOLE, STUDIARE NON BASTA

«Siate studenti attivi, utilizzate le risorse che l'ateneo vi offre», dai corsi extra agli stage: è il messaggio di Cristina Messa, rettore dell'università di Milano Bicocca. «E non restate indietro con gli esami»; comunque mai sforare di oltre sei mesi

di **Federica Cavadini**

## scuole superiori sono efficaci?

«Dovrebbero essere potenziate, pensiamo a un piano di formazione per i professori. Ai ragazzi servono più strumenti di autovalutazione, test d'ingresso, prove Invalsi. Devono misurare la capacità di concentrazione e di perseguire gli obiettivi. E serve anche una verifica sul metodo perché arrivano matricole che non sanno affrontare lo studio autonomo, nel primo semestre l'impegno dei nostri docenti è sul recupero e in questa fase tanti studenti cambiano corso, il tasso di abbandoni al primo anno da noi è sceso al 18%, è sotto la media nazionale ma resta comunque alto».

**Dopo la scelta dell'indirizzo, quella dell'ateneo.**

## Come orientarsi?

«Va valutata l'articolazione del piano di studi perché per lo stesso titolo ci sono programmi diversi. E il collegamento che l'università ha con il territorio e le imprese. Poi i servizi offerti, come il tutoraggio, oltre a residenze, biblioteche, aule studio».

**Se possibile, è meglio iscriversi all'università in un'altra città o all'estero?**

«Sì lo consiglio perché muoversi è comunque un passaggio educativo e accelera la formazione. E' una buona scelta, anche se il nostro obiettivo è che poi i giovani tornino. Per i corsi di laurea triennali la maggioranza degli studenti considera soltanto le università nazionali, per la magistrale e il dottorato però si inizia a

guardare all'estero. E' una scelta più frequente al nord ma c'è comunque un grande mobilità all'interno del Paese, secondo l'Anvur per i corsi magistrali uno studente su due sceglie una sede diversa dalla città di residenza».

## I costi incidono.

«Su questo punto l'impegno degli atenei è forte. Per garantire il diritto allo studio utilizziamo anche risorse interne. L'introduzione di una no tax area per chi ha un reddito basso è un aiuto concreto e abbiamo alzato il tetto per allargare la platea dei beneficiari, alla Bicocca il 70% degli iscritti quest'anno pagherà meno di 800 euro. Resta il problema delle spese di residenzialità per i tanti fuori sede che non hanno una borsa di studio».

**L'immatricolazione e poi il via verso la laurea. Qual è il suo messaggio per gli studenti?**

«Siate attivi, utilizzate tutte le risorse che l'università offre. E non restate indietro con gli esami: vanno fuori corso due su dieci ma il prolungamento andrebbe evitato, comunque non superi i sei mesi».

**Dopo la triennale conviene proseguire?**

«L'ultima indagine di Almalaurea mostra che la metà degli studenti si iscrive ai corsi magistrali e i risultati arrivano: terminato il percorso otto su dieci iniziano a lavorare, il 61% con contratto a tempo indeterminato

**Meglio l'ateneo in un'altra città o all'estero? Sì, muoversi è un passaggio educativo e accelera la formazione**

to e lo stipendio, a cinque anni dalla laurea, arriva a 1500 euro».

**Poi ancora avanti con il dottorato?**

«Questa è una scelta legata anche alle risorse finanziarie che sono limitate, le borse di studio per i dottorati sono ottomila in tutto il Paese, ancora poche. L'interesse però è crescente, da parte delle aziende che stanno assumendo persone preparate autonome nella ricerca e nell'innovazione, e anche da parte degli studenti: oggi si iscrive al dottorato non soltanto chi è interessato alla carriera accademica ma anche chi punta a lavorare nell'industria. La formazione è orientata al mondo del lavoro, alla Bicocca promuoviamo anche il dottorato industriale che si svolge in gran parte in azienda ed è utilizzato anche dalle imprese sociali».

**L**anciano corsi extra, da musica e teatro a problem solving, imprenditorialità e management. Organizzano stage e tirocini. Formano startupper. E guidano studenti e laureati fino al primo colloquio, dalla simulazione dell'intervista alla revisione di curriculum e profilo LinkedIn. Così le università si riorganizzano e rimodulano l'offerta: «Perché una preparazione solida non basta più. A un laureato è richiesta una formazione moderna che comprenda competenze trasversali ed esperienze maturate già durante gli studi», spiega Cristina Messa, rettore alla Bicocca, ateneo che compie vent'anni con 33 mila iscritti ai corsi di 14 dipartimenti. Il suo messaggio alle matricole è «siate studenti attivi, utilizzate le risorse che l'ateneo mette a disposizione».

**Quali sono le nuove opportunità?**  
«L'assistenza dei tutor e anche un servizio di counselling con psicologi. Poi stage e tirocini: li svolgono sette studenti su dieci, sono ancora limitate però le esperienze all'estero. E corsi sulle soft skills, le competenze trasversali che sono sempre più valorizzate dalle aziende».

**Quali altre iniziative per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro?**  
«Nei nostri Job Days portiamo in ateneo oltre settanta aziende, istituzioni e ong a incontrare studenti, laureati e ricercatori. Abbiamo una

**Consiglio i corsi sulle soft skills, le competenze trasversali che sono sempre più valorizzate dalle aziende**

banca dati in cui incrociamo i loro profili con le richieste dalle aziende. Prepariamo i ragazzi ai colloqui anche con simulazioni, rivediamo la pagina LinkedIn e il curriculum compreso il diploma supplement, che include tutte le attività svolte in ateneo: dai corsi di management, team working e problem solving fino ai programmi di musica. E c'è un gruppo per l'innovazione che organizza anche stage per startupper».

**Sulla scelta del corso di laurea quali sono le sue indicazioni per le future matricole?**

«E' giusto seguire interessi e sogni, considerare vocazioni e attitudini, prima di tutto però è necessaria un'autovalutazione. Ci sono percorsi più e meno facili, bisogna chiedersi se si è in grado di affrontare l'impegno richiesto».

**Le attività di orientamento delle**



**33.000**

È il numero degli studenti iscritti ai corsi dei 14 dipartimenti dell'Università Milano-Bicocca, che ha compiuto vent'anni dalla sua fondazione ed è nata dal decreto ministeriale del 10 giugno 1998 che istituì la seconda Università di Milano